

DELIBERAZIONE N. 263 DEL 23 FEBBRAIO 2009

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO ASSISTENZA SOCIALE, ATTIVITA' SOCIALI, SPORT, TEMPO LIBERO, SPETTACOLO – Fondo nazionale per le politiche della famiglia l. n. 296/2006.

PREMESSO, che

- la L. n. 296 del 27 dicembre 2006 all'art. 1 ("Fondo per le politiche della Famiglia"), commi 1250-1251, prende in considerazione i seguenti contenuti:

- comma 1250: sperimentazione di iniziative per l'abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro;
- comma 1251 lettera b): riorganizzazione dei consultori familiari per potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie;
- comma 1251 lettera c): sperimentazione di interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari;

- la L. n. 131 del 5 giugno 2003, all'art. 8, comma 6, prevede che in sede di Conferenza Unificata, il Governo possa promuovere la stipula di intese dirette a favorire il raggiungimento di posizioni unitarie ed il perseguimento di obiettivi comuni;

- la Conferenza Unificata, nella seduta del 27 giugno 2007, ha approvato l'Intesa in merito alla ripartizione del Fondo delle Politiche per la famiglia;

- il Decreto del Ministro delle Politiche per la Famiglia del 2 luglio 2007 ha provveduto alla "Ripartizione degli stanziamenti del Fondo delle politiche per la famiglia, ai sensi dell'art. 1, comma 1252, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";

- la Conferenza Unificata del 20 settembre 2007, ha sancito l'Intesa per l'attivazione di interventi, iniziative ed azioni finalizzati alla realizzazione delle indicazioni di cui all'art. 1, commi 1250 e 1251, lettere b) e c) della L. 27 dicembre 2006, n. 296;

- il Decreto del Responsabile della Struttura- Dipartimento per le Politiche della Famiglia- del 28 settembre 2007 ha impegnato, in attuazione dell'Intesa del 20 settembre 2007, a favore della Regione Campania la somma di Euro 9.683.426,00;

- il suddetto Decreto prevede, altresì, che tale somma sarà erogata, in conformità a quanto convenuto nella succitata Intesa, al momento della definizione dell'Accordo con ciascuna Regione;

- che la Conferenza Unificata, nella seduta del 14 febbraio 2008, ha approvato l'Intesa in merito alla "Ripartizione del Fondo delle Politiche della Famiglia 2008, ai sensi dei commi 1250 e seguenti dell'art. 1 della Legge 296 del 2006;

- con Decreto dirigenziale del Dipartimento delle Politiche della Famiglia del 9 settembre 2008, in attuazione dell'Intesa del 14 febbraio 2008, è stata impegnata a favore della Regione Campania la somma di € 2.495.728,35;

- il suddetto Decreto prevede, altresì, che tale somma sarà erogata, in conformità a quanto convenuto nella succitata Intesa, al momento della definizione dell'Accordo con ciascuna Regione;

CONSIDERATO, che

- la Regione Campania, Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali ha predisposto apposite schede progettuali per porre in essere le intese sottoscritte in sede di Conferenza Unificata, relative agli indirizzi e alla ripartizione del Fondo per la Famiglia 2007, destinato alle Regioni per la promozione di azioni finalizzate a:

1. Sperimentare iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro;
2. Attivare progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari, comunque denominati ed articolati in sede regionale, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie;
3. Attivare progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari.

- che ha predisposto, altresì, apposita scheda progettuale "Programma sperimentale di intervento per le famiglie per la permanenza a casa dei non autosufficienti" per porre in essere l'Intesa sottoscritta in sede

di Conferenza Unificata del 14 febbraio 2008 concernente il “Fondo per le Politiche della Famiglia”2008;

Dato atto che, nel rispetto degli accordi contenuti nelle predette Intese, la Regione Campania, Settore Assistenza sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi sociali garantirà per ogni azione finalizzata innanzi specificata rientrando nella ripartizione del Fondo per le Politiche della famiglia per l'anno 2007 e l'anno 2008, apposite somme da prelevare dai fondi regionali iscritti nel bilancio del corrente esercizio finanziario, approvato con L.R.n.2 del 19.01.2009 e precisamente dalle risorse di cui al cap.7874 dell'U.P.B.4.16.41 per un totale complessivo di €1.500.000,00 (di cui € 1.000.000,00 per Schede n. 1-2 e 3 - risorse Politiche della famiglia 2007 e € 500.000,00 per scheda n. 4 – risorse Politiche per la famiglia anno 2008), quale quota di cofinanziamento regionale, come meglio specificato nelle quattro schede recanti gli interventi sperimentali(abbattimento costi servizi; consultori; assistenti familiari e non autosufficienti), che allegate al presente atto ne formano parte integrante e sostanziale;

Considerato che la Regione Campania - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - per definire l'iter procedurale già da tempo intercorrente con il Dipartimento per le Politiche della famiglia ed ottenere l'erogazione dei fondi statali suddetti, si impegna a stipulare due distinti accordi con il predetto Dipartimento e precisamente uno riferito all'Intesa del 20 settembre 2007 e l'altro riferito all'attuazione dell'art. 3 dell'Intesa del 14 febbraio 2008;

Rilevato che la Consulta dei Sindaci dei Comuni Capofila degli Ambiti territoriali della Regione Campania, organismo previsto in attuazione della Legge 328/2000 e L.R. 11/2007, allo scopo convocata il 27.01.09, ha espresso parere favorevole, in ordine alle proposte di utilizzo dei fondi ripartiti dal Ministero per le Politiche della Famiglia per la sperimentazione di progetti innovativi, proposti dalla Regione Campania – Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali;

- che ai fini del perfezionamento dell'iter procedimentale tali proposte sono state oggetto di apposito accordo con l'ANCI regionale firmato in data 11 febbraio 2009.

DATO ATTO, che

- l'ANCI Campania ha trasmesso il Verbale di Accordo all'uopo sottoscritto, volto a sostenere:

a) l'attuazione di interventi, promossi dalla Regione Campania, di:

- Iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro (come da scheda allegate al presente atto);
- Progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie (come da scheda allegata al presente atto);
- Progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari (come da scheda allegata al presente atto);
- Programma sperimentale di intervento per le famiglie per la permanenza a casa dei non autosufficienti (come da scheda allegata al presente atto)

b) La definizione di un sistema integrato di azione tra Regione e Comuni, nonché loro raggruppamenti, finalizzato alla realizzazione degli interventi di cui alla lettera a).

RITENUTO

- di dover approvare le schede progettuali allegate (Allegato A), parti integranti del presente atto, finalizzate alla realizzazione di ;

- Iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro;
- Progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie;
- Progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari;
- Programma sperimentale di intervento per le famiglie per la permanenza a casa dei non autosufficienti

- di dover approvare il Verbale di Accordo (Allegato B), parte integrante del presente atto, sottoscritto tra l'Assessorato Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali della Regione Campania e l'ANCI Campania in data 11 febbraio 2009, relativo all'acquisizione del parere sulle schede progettuali di cui all'Allegato A;

- di dover prendere atto dell'approvazione, in data 27 gennaio 2009, della Consulta dei Sindaci dei Comuni capofila degli ambiti territoriali della Regione Campania;
- di dover trasmettere copia del presente atto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle Politiche per la Famiglia- al fine di sottoscrivere l'Accordo in base alle Intese sancite in Conferenza Unificata nelle sedute del 27 giugno 2007, del 20 settembre 2007 e del 14 febbraio 2008;
- di dover autorizzare il Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali della Regione Campania alla sottoscrizione di due distinti accordi, uno riferito all'Intesa del 20 settembre 2007 e l'altro riferito all'attuazione dell'art. 3 dell'intesa del 14.2.2008;
- di dover stabilire che l'adozione degli atti conseguenti sarà a cura del Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali della Regione Campania;

VISTI

- l'Intesa in merito alla ripartizione del Fondo delle Politiche per la famiglia, sancita in Conferenza Unificata nella seduta del 27 giugno 2007;
- il Decreto del Ministro delle Politiche per la Famiglia del 2 luglio 2007 "Ripartizione degli stanziamenti del Fondo delle Politiche per la famiglia, ai sensi dell'art. 1, comma 1252, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";
- l'Intesa per l'attivazione di interventi, iniziative ed azioni finalizzati alla realizzazione delle indicazioni di cui all'art. 1, commi 1250 e 1251, lettere b) e c) della L. 27 dicembre 2006, n.296 sancita in Conferenza Unificata il 20 settembre 2007;
- l'Intesa in merito alla ripartizione del Fondo delle Politiche della Famiglia, sancita in Conferenza Unificata del 14 febbraio 2008, ai sensi dei commi 1250 e seguenti dell'art. 1 della Legge 296/2006, concernente i non autosufficienti;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate di:

- approvare le schede progettuali allegate (Allegato A), parti integranti del presente atto, finalizzate alla realizzazione di :
 - Iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro;
 - Progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie;
 - Progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari;
 - Programma sperimentale di intervento per le famiglie per la permanenza a casa dei non autosufficienti.

- dare atto che per la realizzazione delle attività di cui sopra, nel rispetto degli accordi contenuti nelle predette

Intese, verranno utilizzati i fondi stanziati, in sede di ripartizione del Fondo delle Politiche della Famiglia di cui alla Legge n. 296/2006, dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia in favore della Regione Campania e precisamente € 9.683.426,00 in attuazione dell'Intesa del 20.09.07 e di € 2.495.728,35 in attuazione dell'Intesa del 14.02.08.

- dare atto che la Regione Campania - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali- garantirà, quale quota di cofinanziamento regionale, per la compartecipazione alla spesa di tali attività rientranti nella ripartizione del Fondo per le Politiche della Famiglia per l'anno 2007 e per l'anno 2008, lo stanziamento di apposite somme da prelevare dai fondi regionali iscritti nel bilancio del corrente esercizio finanziario, approvato con L.R.n.2 del 19.01.2009 e precisamente dalle risorse di cui al cap 7874 dell'U.P.B.4.16.41 per un totale complessivo di €1.500.000,00 (di cui € 1.000.000,00 per Schede n. 1-2 e 3 - risorse Politiche della famiglia 2007 e € 500.000,00 per scheda n. 4 – risorse Politiche per la famiglia anno 2008), come meglio specificato nelle quattro schede recanti gli interventi speri-

mentali(abbattimento costi servizi; consultori; assistenti familiari e non autosufficienti), che allegate al presente atto ne formano parte integrante e sostanziale.

- approvare il Verbale di Accordo (Allegato B), parte integrante del presente atto, sottoscritto, in data 11 febbraio 2009, tra l'Assessorato Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali della Regione Campania e l'ANCI Campania;

- di prendere atto dell'approvazione, in data 27 gennaio 2009, della Consulta dei Sindaci dei Comuni Capofila degli Ambiti territoriali della Regione Campania.

- trasmettere copia del presente atto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle Politiche per la Famiglia- al fine di sottoscrivere i due distinti Accordi riferiti all'anno 2007 e all'anno 2008, in base alle Intese sancite in Conferenza Unificata nelle sedute del 27 giugno 2007, del 20 settembre 2007 e del 14 febbraio 2008.

- autorizzare il Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali della Regione Campania alla sottoscrizione di suddetto Accordi con il citato Dipartimento.

- stabilire che l'adozione degli atti conseguenti sarà a cura del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali della Regione Campania.

- inviare il presente provvedimento, per le rispettive competenze, ai Settori: Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio – Area 18 Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali - Stampa Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione del presente atto deliberativo, con allegati, ad avvenuta esecutività.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Allegato A**SCHEMA n. 1**

SPERIMENTAZIONE DI INIZIATIVE DI ABBATTIMENTO DEI COSTI DEI SERVIZI PER LE FAMIGLIE CON NUMERO DI FIGLI PARI O SUPERIORE A QUATTRO

AZIONI PREVISTE

Scopo del progetto è sostenere i nuclei familiari con almeno 4 figli, compresi quelli in regime di affidamento familiare, pre-adozione e a rischio giuridico di età inferiore ai 25 anni, dando priorità ai nuclei in cui sono presenti figli minorenni.

Le suddette sperimentazioni sono realizzate dagli uffici di piano degli ambiti territoriali mediante apposito bando per l'assegnazione di contributi economici ai nuclei familiari.

Il bando dovrà prevedere i seguenti criteri di accesso e di valutazione:

1. Requisiti di accesso:
 - residenza anagrafica nel territorio della Regione Campania da almeno 3 anni;
 - ISEE del nucleo familiare del richiedente non superiore a € 29.000 e in corso di validità¹; sono considerati parte del nucleo familiare anche i figli maggiorenni, sino a 25 anni, se a carico IRPEF e i minori in affidamento familiare;
2. Criteri di valutazione / totale 20 punti così assegnati:
 - Numerosità del nucleo familiare (1 punto per ogni componente il nucleo familiare superiore a 4 fino a max 3 punti);
 - Reddito ISEE del nucleo familiare (max punti 10 così assegnati):
 - fino a 5000 €: p. 10
 - da 5001 a 10.000 €: p. 8
 - da 10.001 a 15.000 €: p. 6
 - da 15.001 a 20.000 €: p. 4
 - da 20.001 a 25.000 €: p. 2
 - da 25.001 a 29.000 €: p. 1
 - Presenza di componenti di età inferiore a 18 anni anche in affidamento (p.1 per ogni componente fino a max punti 3)
 - Nucleo familiare monoparentale: p. 4

Il sostegno economico per ciascun nucleo familiare beneficiario è pari a 400 € da erogare in un'unica soluzione quale contributo integrativo delle spese sostenute e documentate per una o più attività/servizi tra quelle di seguito indicate o per altre spese documentate eventualmente ritenute riconoscibili dall'Ufficio di Piano a seguito specifica valutazione multidimensionale condotta dal "Centro famiglia":

o trasporto scolastico e altri trasporti pubblici

o asili nido e/o altri servizi integrativi per la famiglia

o prestazioni scolastiche (libri scolastici, mensa, ecc.)

o servizi e attività formative extrascolastiche, campi scuola, vacanze studio, ecc.

o accesso a musei, teatri e altre attività culturali che si sviluppano nel territorio

o iscrizione ad associazioni educativo-culturali e/o sportive (scout, società sportive)

I nuclei beneficiari del contributo economico, selezionati in ordine di graduatoria fino all'esaurimento delle risorse assegnate, saranno oggetto di presa in carico da parte dei "Centri famiglia" degli Uffici di Piano che provvederanno, pertanto, anche all'attività di verifica dei risultati, nonché di monitoraggio delle azioni progettuali secondo modalità e strumenti di rilevazione appositamente predisposti dalla Regione.

¹ I criteri per l'individuazione della composizione del nucleo familiare rilevante per il calcolo ISEE sono stabiliti dall'art.1 del DPCM 242/01

I dati rilevati mediante le attività di monitoraggio, saranno tempestivamente trasmessi alla Regione, – Servizio competente dell'Area 18 - che provvederà ad informare, mediante apposita relazione di valutazione il Ministero della Famiglia.

Ogni ufficio di Piano dovrà in particolare redigere apposite schede di monitoraggio contenenti:

- 1) le modalità di presa in carico delle famiglie beneficiarie;
- 2) le tipologie di intervento finanziate;
- 3) le graduatorie delle famiglie aventi diritto e il numero di quelle beneficiarie del contributo economico.

COSTO TOTALE EURO 4.567.039,00	DI CUI	A CARICO DEL FONDO NAZIONALE	4.067.039,00
		COFINANZIAMENTO 500.000,00	

TEMPI E MODALITA' DI ATTUAZIONE

- Riparto del fondo agli Ambiti da parte della Regione – Assessorato Politiche Sociali Area 18 - entro il 15 giugno 2009, in base al numero di famiglie residenti in ogni Ambito con un nucleo familiare con almeno 4 figli conviventi;
- Emanazione bando per l'assegnazione del contributo alle famiglie da parte degli Uffici di Piano entro 30 gg. dalla data di comunicazione da parte della Regione della quota di fondo assegnata;
- Approvazione graduatorie di Ambito entro 30 giorni dalla data di scadenza del bando;
- Presa in carico delle famiglie beneficiarie e erogazione del contributo entro 30 giorni dall'approvazione delle graduatorie e della liquidazione agli Ambiti del contributo regionale.

▪ **SCHEMA n. 2**

PROGETTI SPERIMENTALI INNOVATIVI PER LA RIORGANIZZAZIONE DEI CONSULTORI FAMILIARI, COMUNQUE DENOMINATI ED ARTICOLATI IN SEDE REGIONALE, AL FINE DI AMPLIARE E POTENZIARE GLI INTERVENTI SOCIALI A FAVORE DELLE FAMIGLIE;

AZIONI PREVISTE

Tra le opzioni strategiche che la Regione Campania ha fornito ai territori nell'ambito delle Linee guida per la redazione dei piani sociali di zona, forte attenzione è stata chiesta rispetto alla promozione e al sostegno delle responsabilità familiari. In tale logica, in uno al potenziamento dei servizi affidati, è stato chiesto di avviare e rafforzare i Centri a sostegno della Famiglia, intesi come luoghi di ascolto e di sostegno alla coppia genitoriale nel riconoscimento e nell'assunzione delle proprie responsabilità educative e di cura, potenziando le capacità genitoriali nella gestione e risoluzione delle problematiche familiari.

Il progetto si prefigge, pertanto, di sostenere lo sviluppo dei "Centri famiglia" in tutti gli Ambiti territoriali al fine di assicurare l'erogazione di tutte le prestazioni di competenza del sistema territoriale dei servizi sociali che, in integrazione con le prestazioni sanitarie erogate dai "Consultori familiari", possano garantire l'esigibilità dell'intera filiera dei servizi per la famiglia. Ciò anche al fine di evitare, in assenza di servizi sociali esigibili, l'utilizzazione impropria e inefficace di servizi sanitari laddove si ravvisa la necessità di servizi sociali, e di assicurare le condizioni per l'integrazione di servizi sociali e sanitari.

Nello specifico il progetto si propone di potenziare tre macro aree :

1. il sostegno alla neogenitorialità ed alla genitorialità;
2. la promozione di azioni di accompagnamento alla relazionalità e ai percorsi di vita degli adolescenti e dei giovani;
3. il sostegno alla fruizione di servizi di mediazione familiare attraverso l'implementazione di uno spazio dedicato all'interno dei "Centri famiglia".

Nella fattispecie particolare attenzione è riservata al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- adeguare gli orari ai bisogni di conciliazione delle famiglie tra vita privata e vita lavorativa anche mediante la stipula di protocolli d'intesa tra servizi pubblici e privati del territorio;
- potenziare le attività di promozione della salute, del benessere e dell'agio;
- assicurare nei "Centri famiglia" di Ambito uno spazio dedicato alla mediazione familiare;
- assicurare nei "Centri famiglia" di Ambito uno spazio dedicato ai giovani e agli adolescenti;

Al fine del raggiungimento degli obiettivi sopra riportati si prevedono, in particolare, le seguenti azioni:

Servizio di Sostegno alla Genitorialità diretto ed indiretto (attività di orientamento e supporto rivolte ai genitori, partendo dai loro bisogni e dalle loro richieste);

Servizio di prevenzione all'abuso e al maltrattamento in danno di minori (sensibilizzazione del territorio alla cultura dell'infanzia e dell'adolescenza; corsi di formazione ed aggiornamento per operatori sociali ed insegnanti sulla rilevazione dei segnali di disagio dei minori; attività di consulenza psicopedagogica per docenti ed operatori del territorio per situazioni di minori a disagio, a tal fine va attivata una rete con le scuole per realizzare azioni dirette di carattere formativo a supporto delle competenze educativo-psicologiche degli educatori ed insegnanti, nonché di azione indiretta a sostegno della genitorialità).

Servizio di Educativa domiciliare: intesa sia come sostegno ai genitori e alla famiglia più allargata nel difficile compito di tutti i giorni di allevare ed educare i figli, sia come sostegno alla coppia coniugale in crisi, al fine di riattivare le competenze relazionali ed educative.

Servizio di Adozione sociale: volto al sostegno alla nascita di bambini a rischio sociale nei primi anni di vita al fine di prevenire disagi nella crescita ed esclusione sociale. Il percorso psicoeducativo dovrà rivolgersi una particolare attenzione ai primi anni di vita del bambino in famiglia ed è dedicato a coppie giovani, a ragazze madri, a famiglie di giovani immigrati, a coppie con bassa scolarità o con problemi di integrazione sociale al fine di stimolare nei genitori risposte più adeguate ai bisogni di crescita del figlio.

Mediazione Familiare: servizio specialistico offerto ai genitori separati, in via di separazione, o divorziati, che desiderano ritrovare una collaborazione nell'interesse loro e dei loro figli per continuare ad essere dei buoni genitori; è un percorso per la riorganizzazione delle relazioni familiari.

Consulenza Legale: servizio specialistico che si avvale di un legale esperto in diritto di famiglia, al quale si possono rivolgere tutti i cittadini che hanno bisogno di un orientamento rispetto ai diritti ed ai doveri di ogni componente il nucleo familiare. Offre inoltre consulenza legale, nell'ottica della mediazione familiare, ai genitori in via di separazione, separati o divorziati; una consulenza quindi che cerchi di tutelare i diritti non solo del singolo, ma dell'intera famiglia vedendo i due coniugi soprattutto nella loro funzione genitoriale.

Sostegno alle famiglie con componenti che usufruiscono del percorso di esecuzione penale esterna alternativa alla detenzione carceraria.

Il "Centro famiglia" di Ambito rappresenta il contenitore di servizi sociali per la famiglia dell'intero Ambito territoriale e, pertanto, accoglie in sé tanti servizi con caratteristiche ed angolature diverse (socio-culturali, socio-educativi, socio-psico-pedagogici, socio-sanitari) che sottendono tutte lo stesso fine: recuperare **la centralità della famiglia** nei percorsi di cura e di promozione dell'agio e nel contrasto e nella prevenzione del disagio nel corso del ciclo di vita di ogni singola persona, nella convinzione che nei momenti di crisi è possibile promuovere, recuperare, restituire competenze e strategie risolutive.

Perciò caratteristiche peculiari del "Centro famiglia" di Ambito e di tutti gli interventi in esso realizzati sono:

- una forte integrazione in rete con i servizi sociali comunali, ove esistenti, con i consultori familiari e i servizi sanitari territoriali, con le agenzie educative e ludico-ricreative pubbliche, private, del privato sociale e con le associazioni di volontariato con cui intessere relazioni per integrare le competenze e costruire sinergie di intenti e risorse;
- la formazione unitaria e integrata degli operatori;
- il coinvolgimento in prima persona dei genitori sin dai primi momenti
- un lavoro d'equipe interdisciplinare in grado di supportare gli operatori nel lavoro tecnico e nelle scelte da fare.

Il progetto è realizzato dagli Uffici di Piano degli Ambiti territoriali ed è finalizzato al sostegno e allo sviluppo dei "Centri famiglia". A tal fine la Regione ripartisce il fondo agli Ambiti in base al n. di famiglie residenti in ogni Ambito.

Requisito per ottenere il contributo:

- attivazione e funzionamento del "Centro famiglia" di Ambito secondo le indicazioni di cui sopra, attestato dal Presidente del Coordinamento Istituzionale e dal Dirigente dell'Ufficio di Piano su specifica modulistica predisposta dalla Regione;

Gli Uffici di Piano provvederanno all'attività di verifica dei risultati, nonché di monitoraggio delle azioni progettuali secondo modalità e strumenti di rilevazione appositamente predisposti dalla Regione.

Ogni ufficio di Piano dovrà in particolare redigere apposite schede di monitoraggio contenenti:

- 1) il numero e le modalità di presa in carico delle famiglie utenti;
- 2) le tipologie di attività realizzate;
- 3) le tipologie di attività svolte in integrazione e i protocolli d'intesa eventualmente stipulati per formalizzare il lavoro di rete.

COSTO TOTALE EURO 4.079.702,00	DI CUI	A CARICO DEL FONDO NAZIONALE	3.679.702,00
		COFINANZIAMENTO	400.000,00

TEMPI E MODALITA' D'ATTUAZIONE

- Trasmissione di richiesta di attestazione e scheda progettuale da parte della Regione agli Ambiti entro il 31 maggio 2009;
- Presentazione attestazione alla Regione da parte degli Ambiti da cui si evince l'esistenza del "Centro famiglia" di Ambito con allegata una scheda progettuale di implementazione e sviluppo di una o più attività tra quelle programmate dal "Centro famiglia" di Ambito per la seconda triennalità entro il 20 giugno 2009;
- Assegnazione del contributo agli Ambiti da parte della Regione, entro il mese di luglio 2009, sulla base delle attestazioni e delle schede progettuali presentate entro il 20 giugno 2009;
- Eventuale rimodulazione delle schede progettuali presentate e attivazione dei servizi programmati entro il 31 luglio 2009, previa autorizzazione regionale della eventuale rimodulazione progettuale.

La realizzazione di ciascun piano progettuale prende pertanto avvio entro il primo settembre 2009 e si concluderà nel mese di ottobre 2010.

L'attività di verifica dei risultati, nonché di monitoraggio delle azioni progettuali è affidata alla Regione Campania che, contestualmente ne informa il Ministero della Famiglia.

SCHEMA N. 3**PROGETTI SPERIMENTALI E INTERVENTI PER LA QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DELLE ASSISTENTI FAMILIARI****AZIONI PREVISTE**

Il Progetto sperimenta interventi per il sostegno e la qualificazione delle assistenti familiari con la promozione di misure per favorire l'emersione del lavoro sommerso, l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro e azioni mirate per qualificare l'attività di assistenza alle famiglie. Gli interventi riguardano anche attività di informazione, assistenza e consulenza in favore sia delle famiglie, sia delle assistenti. E' incentivata la formazione delle assistenti familiari, con particolare attenzione alle persone straniere e promosse azioni per favorire la collaborazione fra famiglie per migliorare le risposte alle esigenze di cura.

Sono pertanto previste:

- azioni finalizzate alla regolarizzazione di contratti di lavoro, attraverso il sostegno economico alle famiglie per il pagamento degli oneri contributivi e al concorso alle spese per la retribuzione del personale dedicato all'assistenza familiare;
- azioni di «tutoring domiciliare», oltre che di monitoraggio e verifica dell'attività resa dal personale dedicato all'assistenza familiare, tramite i servizi di assistenza domiciliare;
- azioni volte ad informare e orientare la famiglia ed il personale dedicato all'assistenza familiare, attraverso la promozione di operazioni di sinergia e di rete dei Comuni con sportelli di ascolto e orientamento, nonché con quelli di incontro domanda/ offerta, già presenti sul territorio;
- sostegno alla formazione e aggiornamento del personale addetto all'assistenza familiare.
- azioni di sperimentazione per l'istituzione presso gli Uffici di Piano e/o il Segretariato Sociale dei Comuni di un Albo degli assistenti familiari;

Potranno accedere al contributo previsto per le attività sopra richiamate le persone non autosufficienti che hanno sottoscritto un contratto di lavoro con una o più assistenti familiari per la propria assistenza in casa o per le quali lo stesso contratto viene stipulato da un familiare. (Qualora la persona non autosufficiente non fosse nelle condizioni psico-fisiche di attivare la richiesta), quest'ultima è inoltrata da un componente maggiorenne del nucleo familiare.

Gli uffici di piano erogano il contributo ai soggetti titolari.

I beneficiari dello stesso si impegnano a rendere possibile la partecipazione del personale addetto all'assistenza a programmi di formazione e aggiornamento, secondo modalità definite in accordo con i servizi sociali territoriali e coerenti con l'obiettivo di qualificare il lavoro di cura e contemporaneamente assicurare la continuità delle prestazioni di assistenza.

Rientra nell'autonomia dei Uffici di Piano fissare criteri uniformi su tutto il territorio dell'ambito distrettuale validi per l'erogazione delle risorse.

Tali criteri riguardano:

- età;
- indicatori di fragilità sociale;
- indicatori di fragilità sanitaria;
- condizione reddituale.

Requisito indispensabile per l'accesso al contributo è la presentazione all'ufficio di piano territorialmente competente, del contratto di lavoro per la regolare assunzione di un lavoratore/lavoratrice dedicato/a allo svolgimento delle funzioni assistenziali a favore della persona non autosufficiente presente nello stato di famiglia.

Entità del contributo:

L'importo dell'assegno per le attività rese da personale di assistenza familiare è compreso tra € 250,00 ed € 400,00 mensili, a discrezione dell'ente erogatore.

I parametri entro i quali si esercita la discrezionalità sono:

- intensità del bisogno assistenziale (n. ore di assistenza giornaliera/settimanali);
- presenza/assenza di reti familiari;

condizioni economiche.

L'entità del contributo soddisfa il maggior numero di cittadini tenendo conto sia del numero delle richieste sia delle singole situazioni.

Il contributo è erogato con periodicità trimestrale per la durata di 12 mesi o frazione di anno, in rapporto alla durata del contratto di lavoro.

In ogni caso gli interventi ammessi si intendono fino a concorrenza della somma stanziata.

Monitoraggio e verifica degli interventi:

Gli Uffici di Piano monitorano e verificano gli interventi a cui concorre il contributo. L'erogazione deve intendersi alla stregua di intervento integrativo del sistema dei servizi socio - assistenziali e pertanto esso è posto a carico del servizio sociale competente ed inquadrato all'interno di un «patto assistenziale» definito con la persona assistita e/o la sua famiglia.

Tale *patto* prevede, da parte del servizio sociale competente, altresì, modalità di monitoraggio, verifica nonché supporto all'attività resa dall'assistente familiare rivolta a:

- verificare la concreta attività assistenziale e di cura, in relazione alle specifiche esigenze della persona assistita;
- verificare le condizioni in cui viene alloggiato l'assistente familiare e suggerire gli eventuali miglioramenti;
- supportare, attraverso attività di «tutoring domiciliare», l'attività resa dall'assistente familiare in ordine ai compiti quali l'igiene personale, la mobilitazione, la comunicazione e relazione con la persona assistita; in generale, ad aiutare l'assistente familiare a meglio programmare, organizzare e gestire il lavoro di cura dell'assistito.

Sotto il profilo amministrativo resta in capo agli Uffici di Piano la periodica verifica della permanenza del requisito essenziale per l'accesso al contributo, ovvero del regolare versamento degli oneri contributivi.

Interventi di comunicazione e informazione rivolti alle famiglie che intendono avvalersi dell'assistente familiare

Nelle more dell'emanazione dei successivi atti rivolti a disciplinare i percorsi per la qualificazione del lavoro privato di cura, i Comuni Associati assumono un ruolo di sostegno rispetto alle assistenti familiari che intendono frequentare iniziative formative.

Tale azione di sostegno si concretizza nelle seguenti attività:

- informazione alle/agli assistenti familiari ed alle famiglie riguardante la presenza di corsi sul territorio;
- rendere effettiva l'individuazione di azioni locali mirate a partecipazione ai corsi da parte delle/degli assistenti familiari;
- servizi sostitutivi di assistenza familiare, diretti o realizzati per il tramite di reti di volontariato, a sostegno delle famiglie durante la partecipazione ai corsi da parte delle/degli assistenti familiari.

SOGGETTI –RESPONSABILI DEL MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Regione e Uffici di piano.

COSTO TOTALE EURO 2.036.685,00	DI CUI	A CARICO DEL FONDO NAZIONALE	1.936.685,00
		COFINANZIAMENTO	100.000,00

TEMPI E MODALITA' D'ATTUAZIONE

Destinatari: assistenti familiari, Nuclei familiari.

Soggetti attuatori: Organismi formativi in regola con la procedura di accreditamento, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 226/2006 o che abbiano provveduto a registrarsi nel sistema telematico, di cui al sito www.accreditamento.regione.campania.it, in partenariato con organismi del terzo settore iscritti alla prima sezione del registro di cui agli artt.52 e ss. del D.P.R. n.394/1999 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ambiti Territoriali

SCHEDA n. 4**PROGRAMMA SPERIMENTALE DI INTERVENTO PER LE FAMIGLIE PER LA PERMANENZA A CASA DEI NON AUTOSUFFICIENTI**

Obiettivo del presente programma è il sostegno della famiglia sulla quale grava il maggiore carico assistenziale. Per la presenza di un soggetto non autosufficiente. Esso si rivolge prioritariamente all'organizzazione della rete dei servizi nonché al sostegno (anche economico) del non autosufficiente.

Il programma sperimentale è rivolto: ad anziani non autosufficienti o a grave rischio di perdita della autosufficienza, alle persone con disabilità psichiche o fisiche, alle persone con disturbo mentale ospiti di strutture residenziali a carattere sociale e/o sanitario, che desiderino, essendone nelle condizioni, ritornare nella propria famiglia potendo contare sul supporto di adeguati servizi sociosanitari. E' attribuita particolare attenzione alle persone con demenza o persone nella fase terminale della vita.

Sono altresì destinatari del programma le persone a grave rischio di compromissione dell'autosufficienza ovvero che si trovino in condizioni di dipendenza assistenziale in quanto affette da patologie croniche invalidanti o in condizioni di disabilità, la cui permanenza al proprio domicilio (o in famiglia) è gravemente condizionata dalla assenza di una rete di servizi.

La persona non autosufficiente o a grave rischio di perdita della autosufficienza che desideri e sia in condizioni, di ritornare/permanere nella propria famiglia o in un ambiente di vita di tipo familiare, con il supporto di adeguati servizi sociosanitari, può inoltrare, direttamente o attraverso un familiare di riferimento, domanda di predisposizione di un progetto personalizzato. La domanda è inoltrata al comune di residenza che ne dà comunicazione all'Azienda sanitaria locale di appartenenza e all'ufficio di piano competente.

Entro 8 giorni dal ricevimento della richiesta, si attiva la procedura per la predisposizione di un progetto personalizzato, coinvolgendo tutti i soggetti (istituzionali e non) che possono collaborare alla riuscita dello stesso. Entro 15 giorni dall'avvio della procedura, il progetto predisposto e inoltrato all'Ufficio di piano, per la successiva valutazione.

Nel progetto personalizzato è riportato l'impegno operativo, il volume di attività e il livello di responsabilità assunto da ciascun soggetto partecipante all'attuazione e alla verifica del percorso assistenziale.

Risultato atteso dal progetto personalizzato è il raggiungimento di un miglior grado di autonomia e/o di qualità della vita del destinatario. Esso, pertanto deve essere rivolto a:

- igiene della persona e ambienti di vita;
- svolgimento delle attività di vita quotidiana;
- conservazione delle condizioni di salute e benessere;
- promozione delle attività culturali e della vita di relazione.

Il progetto deve inoltre prevedere la trasmissione di competenze alla famiglia e in particolare al familiare di riferimento nonché adeguato sostegno, soprattutto nelle fasi più critiche.

Il progetto personalizzato deve esplicitare le modalità di verifica dell'assistenza garantita e/o degli obiettivi predefiniti e si configura, pertanto, quale "contratto assistenziale" che sancisce l'intesa terapeutico-assistenziale tra la persona interessata, la famiglia e gli operatori sociali e sanitari, ed eventualmente definisce la collaborazione operativa di organismi di solidarietà e del volontariato.

Il progetto personalizzato deve fornire servizi e prestazioni in relazione all'intensità del bisogno assistenziale ed assicurare una qualità della vita soddisfacente.

I servizi e gli interventi sono assicurati con riguardo al grado di autonomia, alla necessità di assistenza continua, alla capacità di socializzazione, alla necessità di assistenza medica e infermieristica di base erogabile a domicilio e alle potenzialità di carico assistenziale della famiglia.

L'Unità di Valutazione Territoriale (UVI) attraverso la cd. valutazione multidimensionale individua il livello di intensità assistenziale più adeguato a realizzare la presa in carico della persona non autosufficiente:

a) Livello di intensità assistenziale medio

È riferibile a persone con parziale perdita di autonomia che necessitano di assistenza per compiere una parte delle attività quotidiane e delle attività di socializzazione. Non necessitano di particolari interventi sanitari. Implicano un carico assistenziale di livello medio.

a) Livello di intensità assistenziale elevato

È riferibile a persone con significativa perdita di autonomia che necessitano di assistenza per compiere una considerevole parte delle attività quotidiane e delle attività di socializzazione.

Necessitano di interventi medici e infermieristici di medio impegno. Implicano un carico assistenziale di livello elevato.

b) Livello di intensità assistenziale molto elevato

È riferibile a persone con grave perdita di autonomia che necessitano di assistenza per compiere quasi tutte le attività quotidiane e le attività di socializzazione. Necessitano di interventi medici e infermieristici impegnativi e frequenti, effettuabili a domicilio. Implicano un notevole carico assistenziale nell'arco delle 24 ore.

Il finanziamento erogato è correlato alla situazione economica del beneficiario, individuata in base all'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) calcolato con riguardo al nucleo familiare al cui interno è compresa la persona non autosufficiente.

Il finanziamento del progetto personalizzato, correlato al livello di assistenza necessario, viene determinato nell'importo massimo di:

€ 8.000 annuo per il livello di intensità assistenziale medio;

€ 12.000 annuo per il livello di intensità assistenziale elevato;

€ 20.000 annuo per il livello di intensità assistenziale molto elevato.

Il progetto personalizzato è sottoposto a valutazione almeno semestrale da parte dell'Ufficio di piano e dell'Azienda sanitaria congiuntamente alla famiglia. Della attività di valutazione è redatto verbale sintetico che viene trasmesso alla Regione per il monitoraggio e la verifica del programma sperimentale nel suo complesso.

La valutazione deve prendere in considerazione almeno le seguenti dimensioni:

- l'adeguatezza degli obiettivi e delle azioni individuate nel progetto in relazione all'intensità del bisogno individuale;
- l'adeguatezza in termini quantitativi e qualitativi delle risorse umane e professionali impegnate;
- la realizzazione delle azioni previste nel progetto;
- il coinvolgimento, la partecipazione attiva e la condivisione del progetto da parte della persona interessata e della sua famiglia.

SOGGETTI-RESPONSABILI DEL MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La Regione procede ad assegnare ai singoli uffici di piano degli Ambiti le quote spettanti di contributo in base agli elenchi da essi prodotti e fino alla concorrenza della somma stanziata

COSTO TOTALE EURO 2.995.728,00	DI CUI	A CARICO DEL FONDO NAZIONALE	2.495.728,00
		COFINANZIAMENTO	500.000,00

TEMPI E MODALITA' D'ATTUAZIONE

Entro 40 giorni dalla data di assegnazione sono stipulati gli accordi/intese con gli Ambiti territoriali. Nei 30 giorni successivi sono trasferiti ai singoli territori che tempestivamente trasferiscono gli importi ai beneficiari .

Allegato B

VERBALE DI ACCORDO

TRA

L'ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI DELLA REGIONE CAMPANIA

E

L'ANCI CAMPANIA

Premesso che

La Regione Campania – Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali

Ha predisposto apposite schede progettuali, allegate al presente Accordo, per porre in essere le intese sottoscritte in sede di Conferenza Unificata nelle sedute del 27 giugno e del 20 settembre 2007, relative agli indirizzi e alla ripartizione del Fondo per la Famiglia per l'anno 2007, e della quota parte destinata alla Regione Campania per la promozione di azioni finalizzate a:

1. Sperimentare iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro;
2. Attivare progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari, comunque denominati ed articolati in sede regionale, al fine di ampliare e –potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie;
3. Attivare progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari.

Ha predisposto, altresì, un'apposita scheda progettuale, allegata al presente Accordo, per porre in essere l'intesa sottoscritta in sede di Conferenza Unificata nella seduta del 14 febbraio 2008, in merito alla ripartizione del Fondo delle politiche della Famiglia per l'anno 2008, e della quota parte destinata alla Regione Campania per porre in essere azioni finalizzate all'attuazione del:

- 1) Programma sperimentale di intervento per le famiglie per la permanenza a casa dei non autosufficienti.

Considerato che la Consulta dei Sindaci, organismo previsto in attuazione della Legge 328/2000 e della recente Legge Regionale sulla Dignità e Cittadinanza Sociale, opportunamente convocata il 27 gennaio 2009, ha espresso parere favorevole in ordine alle proposte di utilizzo dei fondi individuati dal

Ministero della Famiglia per la sperimentazione di progetti innovativi proposti dalla Regione Campania – Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali.

Visto che tali proposte abbisognano di apposito accordo con l'ANCI Regionale, in data 11 febbraio 2009 si è tenuta una riunione finalizzata all'ottenimento di tale assenso.

Al termine di tale incontro, tenutosi presso la sede del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali in Via Marina 19 c/ P.zo Armieri 80133 Napoli, alla presenza del Dott. Bartolo D'Antonio, per conto dell'ANCI Regionale e dell'Assessore alle Politiche Sociali Prof. Alfonsina De Felice, si è raggiunta l'intesa volta a:

a) l'attuazione di interventi, promossi dalla Regione Campania, di:

- **Iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro.** (come da scheda allegata al presente Accordo)
- **Progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie.** (come da scheda allegata al presente Accordo)
- **Progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari.** (come da scheda allegata al presente Accordo)
- **Progetti sperimentali di intervento per le famiglie per la permanenza a casa dei non autosufficienti** (come da scheda allegata al presente Accordo)

b) La definizione di un sistema integrato di azione tra Regione e Comuni, nonché loro raggruppamenti, finalizzato alla realizzazione degli interventi di cui alla lettera a).

Letto, approvato e sottoscritto.

Napoli, 11 febbraio 2009

Assessore alle Politiche Sociali

Prof. Alfonsina De Felice

f.to

ANCI Campania

Dr. Bartolo D'Antonio

f.to